

**Proposta di legge n. 196**  
**Interventi normativi relativi alla prima variazione al bilancio di previsione 2017-2019.**  
**Modifiche alle ll. rr. 55/2011, 77/2013, 86/2014, 82/2015, 89/2016, 16/2017**

**Relazione illustrativa**

**Art. 1:** la disposizione intende modificare il termine previsto per la presentazione da parte della Giunta Regionale del documento di monitoraggio del PRIIM (contenente la descrizione di quanto realizzato in attuazione delle politiche del Piano, ed un aggiornamento dei dati finanziari) per un miglior coordinamento con l'iter di approvazione del bilancio. Il termine in questione viene perciò spostato dal 31 marzo al 30 giugno.

**Art. 2:** Con la presente disposizione si rimodula l'articolazione temporale della spesa prevista a carico della Regione Toscana che, ai sensi del vigente articolo 33 della l.r. 86/2014 concorre finanziariamente alla realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca e alle opere propedeutiche e connesse, attraverso l'erogazione a Rete ferroviaria italiana (RFI) di contributi straordinari per un importo massimo di euro 12.500.000,00 annui, quale concorso al pagamento delle rate dei mutui contratti dai soggetti competenti all'attuazione degli interventi. La norma non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale, in quanto l'impegno della Regione Toscana viene previsto a partire dal 2018 e fino al 2037, anziché nella versione vigente dell'articolo 33 della l.r. 86/2014 dal 2017 al 2036.

**Art. 3:** si precisa che dal 2015 e comunque fino alla stipula del contratto con l'aggiudicatario della gara per il trasporto pubblico locale ex articolo 84 della l.r. 65/2010, si prevede l'erogazione delle risorse regionali e statali a copertura degli oneri per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri per il periodo suddetto, per l'importo massimo, su base annua, pari ad euro 31.837.076,00 alle categorie di aziende previste dalle lettere a), b), c) e d) del comma 1 ed anche secondo i criteri di cui ai commi 2 e 3. In ogni caso tale somma rappresenta un tetto massimo di spesa. La spesa avrà carattere ricorrente e comunque fino alla stipula del contratto di concessione dei servizi di trasporto pubblico locale nell'ATO regionale toscano. A far data dalla stipula di detto contratto quanto corrisposto al concessionario dalla Regione Toscana sarà comprensivo anche degli oneri contrattuali relativi al CCNL Autoferrotranvieri e ferroviari.

**Art. 4:** a partire dal 2014 la Fondazione Carnevale di Viareggio si è trovata in una grave situazione di perdita finanziaria, e ha chiesto alla Regione Toscana, quale autorità di controllo, la nomina di un commissario straordinario al fine di procedere ad un riordino e risanamento finanziario della Fondazione. La Regione ha provveduto e ha successivamente disposto un intervento finanziario straordinario volto al ripiano della perdita finanziaria della Fondazione ed al conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario negli anni successivi. Tale intervento è stato successivamente incrementato. Il bilancio triennale presentato dal Commissario ha registrato tuttavia un ulteriore sbilancio, dovuto in particolare al mancato verificarsi di entrate previste, che sarebbero dovute provenire dalla legge nazionale per il finanziamento delle manifestazioni carnevalesche storiche che non è stata riconfermata e finanziata per il 2017 e comunque non avrebbe dato il gettito preventivato, e dal Comune di Viareggio, che pur avendo deliberato in tal senso per il perdurare dello stato di dissesto non è in ancora in grado di erogare contributi.

La Fondazione è comunque riuscita a ridurre i contributi da enti pubblici dalla cifra di euro 2.070.000,00 del 2012, ad euro 1.200.000,00 del 2017 (-42%). Si pone dunque la necessità di un ulteriore sforzo regionale, quantificato in 1.000.000, 00 euro per l'anno 2017 (200.000,00 dei quali già stanziati dalla norma vigente).

**Art. 5:** L'articolo 1 della l.r. 82/2015 nella sua formulazione attualmente vigente stabilisce che la

Regione definisce e sperimenta un modello di orto urbano da diffondere sul territorio regionale; il comma 2 stabilisce che la Regione concede ai comuni contributi per la realizzazione di orti urbani secondo il modello individuato. Per tali attività risulta autorizzata la spesa complessiva di euro 2.950.000,00 articolata sui tre anni 2016, 2017 e 2018. Con il presente articolo viene incrementato di euro 300.000,00 il tetto di spesa previsto per l'annualità 2018 portandolo da euro 1.000.000,00 all'importo di euro 1.300.000,00. La Delibera di Giunta regionale 14 marzo 2017, n. 223 ha destinato risorse per i contributi ai Comuni toscani interessati dal progetto "Centomila orti in Toscana", prevedendo complessivi euro 2.110.000,00 a tal fine (1.210.000,00 sul 2017 ed euro 900.000,00 sul 2018). Sono state presentate istanze di finanziamento per un importo complessivo di euro 2.468.712,41 da parte di 56 comuni. Di questi 32 hanno richiesto le risorse nell'anno 2017 per un importo complessivo di euro 1.203.555,44 che è stato interamente impegnato, mentre 24 hanno chiesto di avvalersi delle risorse stanziata nell'annualità 2018, per un importo complessivo di euro 1.265.156,97. Le risorse destinate all'iniziativa per il 2018, ai sensi del vigente articolo 1 della citata l.r. 82/2015 sono invece pari ad euro 900.000,00.

Data la valenza del progetto, annoverato tra i 25 Punti del Programma di governo della presente legislatura, sono state richieste risorse aggiuntive al fine di provvedere a finanziare tutte le domande pervenute. La somma ulteriormente stanziata consente di raggiungere una percentuale molto più alta di finanziamento delle domande presentate. La spesa autorizzata continua infatti a rappresentare un tetto massimo e mantiene il proprio carattere di intervento a tantum per gli anni 2016, 2017 e 2018. Pertanto il comma 5, nella nuova formulazione proposta al presente articolo, autorizza per l'anno 2018 la spesa di euro 1.300.000,00.

**Art. 6:** La norma che il presente articolo intende modificare prevede, ai fini del rilancio culturale ed economico della città di Pisa, l'autorizzazione per la Giunta ad erogare contributi straordinari fino all'importo massimo di euro 9.000.000,00, di cui euro 5.000.000,00 in favore del Comune di Pisa per il completamento della "Cittadella galileiana" ed euro 4.000.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Pisa per interventi di realizzazione del Polo museale storico presso l'Orto Botanico e per il consolidamento dell'edificio denominato "La Sapienza". Con il presente articolo viene unicamente rimodulata la copertura finanziaria degli importi di cui sopra e che rimangono fissati in complessivi euro 5.000.000,00 per interventi di cui alla lettera a) del comma 1 (Cittadella galileiana) di cui risulta soggetto attuatore il Comune di Pisa ed in complessivi euro 4.000.000,00 per gli interventi di cui alla lettera b) del comma 1 (Orto botanico e La Sapienza) di cui risulta soggetto attuatore l'Università degli studi di Pisa. Viene infatti previsto uno stanziamento di spesa pari ad euro 2.000.000,00 sull'annualità 2017 in relazione agli interventi concernenti la Cittadella Galileiana (con parallela riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista per lo stesso importo nell'annualità 2018 dall'art. 18 della l.r. 82/2015 attualmente vigente) ed uno stanziamento di spesa pari ad euro 500.000,00 sempre sull'annualità 2017 per gli interventi relativi alla realizzazione della biblioteca dell'Università La Sapienza di Pisa (con parallela riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista per lo stesso importo nell'annualità 2018 dall'art. 18 della l.r. 82/2015).

**Art. 7:** La Regione, con la l.r. 82/2015, modificata dalla l.r. 49/2016, ha istituito una forma di sostegno alle persone fisiche residenti in Toscana che abbiano contratto obbligazioni subordinate e siano state danneggiate dalle situazioni di crisi in cui sono incorsi gli istituti bancari interessati dal riordino operato dallo Stato (Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Banca delle Marche spa, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Il procedimento seguito per l'attuazione dell'art. 21 della l.r. 82/2015, stabilito con d.g.r. 886/2016 e che si è concluso nei primi giorni di gennaio di quest'anno, prevedeva un momento di verifica intermedio rispetto all'andamento delle istanze che stavano pervenendo da parte dei cittadini danneggiati. Si è potuto apprezzare come il numero dei potenziali aventi diritto fosse più elevato rispetto a quanto inizialmente ipotizzato, anche a seguito del continuo mutare della disciplina nazionale di riferimento. Fu richiesto un aumento del tetto di spesa con la legge finanziaria per il 2017, stimato prudentemente in 140.000 euro. Una volta conclusosi il procedimento, si è potuto verificare come la

cifra prudenzialmente stimata nella richiesta di aumento fosse - seppure di poco - eccedente e come tale si chiede oggi la riduzione del relativo tetto di spesa.

**Art. 8:** si incrementa di 100.000 euro la dotazione finanziaria dell'articolo 26 decies della l.r. 82/2015, recante norme per il contrasto alla violenza di genere. L'intendimento è di utilizzare queste risorse per finalità di comunicazione (l'emersione del fenomeno negli anni è stata vieppiù favorita - oltre che dalla crescente attenzione mediatica - anche dalla conoscenza dei servizi cui le donne possono rivolgersi) nonché per proseguire l'azione regionale volta ad eliminare le discriminazioni fondate sul genere.

**Art. 9:** Con decreto del presidente della Giunta n. 46/2017 è stata prorogata la nomina del commissario e con successiva deliberazione è stato approvato il piano industriale del Consorzio Z.I.A. Sulla base della ricognizione riportata nel piano industriale, è integrato il contributo destinato alla gestione commissariale, ai fini della chiusura della stessa, portandolo dagli iniziali 200.000,00 euro a 700.000,00 totali (quindi con un'aggiunta di 500.000,00 sull'annualità 2017).

**Art. 10:** per mero errore materiale nella stesura della norma in oggetto è stato indicato un titolo diverso da quello corretto in ordine alla imputazione delle somme. Le risorse comunque sono stanziare fino dall'inizio (dal collegato alla legge di stabilità per il 2017) sulla Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 06 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche", Titolo 2 "Spese in conto capitale". L'intervento ha quindi carattere meramente manutentivo, ma è stato sollecitato dal Ministero per l'economia.

**Art. 11:** con la l.r. 89/2016 (legge di stabilità per l'anno 2017) la Regione ha disposto l'assegnazione di un contributo di solidarietà alle vittime di due atti di criminalità residenti in Toscana. Sfortunatamente si sono verificati due ulteriori episodi criminali che hanno indotto il Consiglio, con le mozioni 623 e 784, a impegnare la Giunta regionale allo stanziamento di un ulteriore contributo di solidarietà puntuale in favore del sovrintendente Mario Vece e della famiglia del signor Leonardo Lo Cascio, residenti in Toscana. Il contributo è fissato nella stessa misura di quelli già operanti, ovvero 20.000 euro ciascuno per il biennio 2017-2018.

**Art. 12:** per mero errore materiale nella stesura della norma che si modifica è stata indicata una missione diversa da quella corretta in ordine alla imputazione delle somme. Le risorse comunque sono stanziare fino dall'inizio (dal collegato alla legge di stabilità per il 2017) sulla missione corretta. L'intervento ha quindi carattere meramente manutentivo, ma è stato sollecitato dal Ministero per l'economia.

**Art. 13:** L'articolo autorizza la Giunta regionale a cofinanziare per l'importo di euro 500.000,00 un contratto di sviluppo stipulato fra il Ministero dello sviluppo economico (MISE) e il Gruppo Solvay, per la realizzazione di un programma per la tutela ambientale. In attuazione dell'articolo 4, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014, la Regione e il Ministero sottoscriveranno un apposito accordo di programma per disciplinare i compiti e gli obblighi delle parti e le modalità di finanziamento.

**Art. 14:** La società "Centro Ricerche ed Alta Formazione s.r.l." (di seguito C.R.e.A.F. s.r.l.) è una società a totale partecipazione pubblica (Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Carmignano, Comune di Vaiano, Comune di Poggio a Caiano, Comune di Vernio, Comune di Cantagallo e la Provincia di Prato che detiene l'81,69% del capitale sociale, rappresentando l'azionista di maggioranza) appositamente costituita per favorire lo sviluppo della ricerca e formazione del distretto tessile pratese ed è destinataria di contributi derivanti da fondi nazionali (Delibera CIPE n. 76/2002, Delibera CIPE n. 17/2003, Delibera CIPE 35/05) e regionali, concessi dalla Regione Toscana per la realizzazione dell'intervento "Centro per la ricerca e l'alta formazione

a servizio del distretto tessile pratese”. Con sentenza 24/2017 il Tribunale di Prato ha dichiarato il fallimento della Società. Valutata la strategicità dell'intervento, con decisione 16/2017, la Giunta regionale ha disposto di predisporre gli atti necessari ed attivare le procedure idonee ad un'adeguata tutela del suddetto progetto. Detti atti saranno predisposti secondo quanto emergerà dai provvedimenti adottati dal Tribunale di Prato, anche sulla base dell'esame dello stato passivo della Società depositato dal curatore fallimentare ed, al momento, all'esame del comitato dei creditori. La necessità di tutelare nei modi più opportuni il progetto e le finalità dell'intervento richiederà l'attivazione da parte della Regione Toscana di procedure disciplinate dal r.d. n. 267/1942 (Legge Fallimentare) che, con molta probabilità, si concretizzeranno in un concordato fallimentare (ex art. 124 ss. L.F.) o in altre e diverse procedure ancora da individuare. La quantificazione degli importi di cui all'articolo in oggetto tiene conto di una stima approssimativa dei costi della procedura, effettuata sulla base dei dati desumibili dal progetto di stato passivo depositato in Tribunale dal curatore fallimentare.

**Art. 15:** Il Polo di Navacchio, società partecipata dal Comune di Cascina, è il nodo regionale di coordinamento della Rete dei Fab Lab. Il Fab Lab costituisce una modalità per favorire i processi di trasferimento tecnologico e di accompagnamento alle PMI, alle *start up*, alle imprese innovative. Con tale contributo la Regione intende promuovere un percorso di valorizzazione dei Fab Lab presenti sul territorio regionale, predisposto dal Polo di Navacchio, in considerazione dell'esperienza e delle competenze detenute. Il progetto dovrà prevedere una azione di disseminazione e di supporto agli operatori in una ottica sistemica, favorendo in tal modo una rete regionale dei Fab Lab, che possa promuovere, in modo integrato presso le PMI le attività di tali infrastrutture.

**Art. 16:** L'articolo è necessario per garantire all'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (IFC – CNR) il rimborso degli oneri connessi alle prestazioni di cardiocirurgia eseguite dallo stesso presso l'Ospedale Pediatrico Apuano di Massa nel periodo 1° Gennaio 2005 – 31 Ottobre 2007, relativamente alle attività di cooperazione internazionale. Fino a quella data il CNR svolgeva attività sanitarie nell'ambito del SSR Toscana nei suoi stabilimenti ospedalieri di Massa e di Pisa, sulla base del protocollo d'intesa del 18 giugno 1997, successivamente aggiornato in data 12 maggio 2003. In particolare IFC CNR erogava prestazioni di cardiocirurgia nell'ambito delle attività di cooperazione sanitaria internazionale finanziate dalla Regione Toscana. La delibera di Giunta regionale n. 217 del 27 marzo 2006 ha regolamentato i rapporti tra la Regione Toscana, le aziende sanitarie e l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, in vista della costituzione di un nuovo soggetto integrato (la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio), procedendo al consolidamento dei rapporti economici intercorrenti fra i soggetti suddetti. Gli oneri connessi alle attività di cooperazione internazionale sono stati regolamentati dalla predetta delibera sino al 31 dicembre 2004; pertanto, mediante il presente intervento normativo, si procede alla definizione dei rapporti economici relativi all'attività di cooperazione internazionale posta in essere dall'IFC-CNR nel periodo 1° Gennaio 2005 – 31 Ottobre 2007, considerato che a far data dal 1° novembre 2007 è divenuto operativo il nuovo soggetto giuridico Fondazione Toscana “Gabriele Monasterio” costituito dalla Regione Toscana e dal CNR per l'istituzionalizzazione delle attività fino ad allora erogate su base convenzionale. La tempistica dell'intervento normativo è connessa al fatto che la ricostruzione delle attività poste in essere dall'IFC-CNR in ambito di cooperazione internazionale è risultata particolarmente complessa, stante la necessità di procedere ad un puntuale riscontro delle attività erogate, e considerato l'avvicendamento giuridico nella gestione delle attività sanitarie tra il CNR e la Fondazione Monasterio. L'erogazione delle risorse determina la chiusura definitiva dei rapporti economici tra Regione Toscana e l'IFC-CNR per le attività poste in essere dall'Istituto predetto nel periodo antecedente alla costituzione della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio.

**Art. 17:** L'articolo prevede il trasferimento al patrimonio dell'azienda unità sanitaria locale Toscana Centro dell'immobile che ha ospitato, fino all'8 novembre 2016 (data della sua dismissione da parte

del Ministero di grazia e giustizia) la casa circondariale di Empoli. L'immobile è stato ceduto dallo Stato alla Regione, ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia) convertito, con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98, che prevede una procedura semplificata per il trasferimento dei beni di proprietà dello stato agli enti pubblici territoriali, previsto dal d.lgs 28 maggio 2010, n. 85 nell'ambito del c.d. federalismo demaniale. L'interesse della Regione all'acquisizione dell'ex casa circondariale dipende dal fatto che esiste sul territorio regionale, come dimostrano le reiterate e pressanti richieste del Ministero di Giustizia, un forte fabbisogno di posti letto da destinare ai soggetti sottoposti a misure di sicurezza detentive. L'immobile, oltretutto, in forza della sua passata destinazione, si rileva particolarmente idoneo ad essere convertito, con alcuni interventi di adeguamento strutturale e impiantistico, a residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive, la nuova tipologia di struttura sanitaria prevista dal d.l. 22 dicembre 2011, n. 211 e disciplinata dal d.m. 1 ottobre 2012, che ha sostituito l'ospedale psichiatrico giudiziario.

**Art. 18:** Con questa disposizione viene finanziata l'attività di progettazione per il triennio 2017-2019 per poter procedere alla elaborazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, definitivi ed esecutivi per interventi da realizzare sulla viabilità regionale previsti in attuazione del PRIIM, come il lotto 3 della variante alla SR 429 nel tratto Empoli Castelfiorentino e altri da individuare con deliberazione della Giunta regionale. Gli importi per la SR 429 sono stimati in relazione ai costi previsti per la realizzazione dell'opera tenendo conto delle tariffe per la progettazione. Le restanti somme, che è stato possibile inserire in bilancio, sono riferite comunque ad interventi previsti negli atti di programmazione ed in attesa di finanziamento e saranno utilizzate per la progettazione di alcuni di essi.

**Art. 19:** La Regione, costituitasi parte civile nel processo per il disastro causato dal naufragio della nave Costa Concordia del 13 gennaio 2012, si è vista riconoscere in tale qualità una somma pari a 300.000,00 euro a titolo di risarcimento del danno. La Giunta ha deciso di utilizzare questa somma per finanziare alcuni lavori da effettuarsi nel territorio del Comune di Isola del Giglio (dinanzi al quale è avvenuta la tragedia), e in particolare:

- a) la realizzazione di bagnetti pubblici e di info-point nell'edificio un tempo adibito a scuola elementare ed attualmente utilizzato per gli uffici della Polizia Municipale;
- b) il risanamento conservativo e la ristrutturazione dell'edificio denominato "La Delegazione"
- c) la realizzazione di un nuovo blocco di 24 loculi per tumulazione di feretri e 16 nicchie per urne cinerarie e/o ossarietti nel Cimitero di Giglio Castello e quella di 20 nicchie per urne cinerarie e/o ossarietti nel cimitero di Giglio Porto.

I lavori di cui alla lettera a) saranno realizzati nel corso dell'anno 2017, prevedendone una durata di due mesi, con un quadro economico dei lavori quantificato in euro 34.613,84. Per il risanamento conservativo e la ristrutturazione dell'edificio denominato "La Delegazione" (di cui alla lettera b) sono previsti lavori della durata di circa sei mesi, a fronte di un quadro economico pari ad euro 165.636,16. Infine i lavori di cui alla lettera c) e relativi ai cimiteri di Giglio Porto e Giglio Castello, la cui durata è stimata in cinque mesi, sono previsti per un importo totale di euro 99.750,00. Il contributo straordinario regionale pertanto finanzia completamente l'importo di spesa previsto per le sopra citate tre tipologie di intervento. Le modalità di erogazione della somma di euro 300.000,00 sono subordinate alla sottoscrizione di un accordo fra la Regione ed il Comune di Isola del Giglio.

**Art. 20:** Con la lr 77/2013, finanziaria per 2014, all'art. 70 novies sono stati previsti interventi a sostegno dei comuni della Versilia ed in particolare la concessione di un contributo a titolo di anticipazione di euro 5 milioni da restituirsi senza interessi in 24 mesi e dietro presentazione di una polizza fidejussoria di pari importo. Il contributo è finalizzato ad aiutare il Consorzio Versilia Ambiente, cui partecipano tutte le amministrazioni comunali, nella chiusura della transazione con Termomeccanica a seguito della sentenza della Corte d'appello di Genova del 2 maggio 2013. La transazione si è chiusa il 9 settembre 2015 e stabilisce il pagamento di 13 milioni anziché i 15

originariamente previsti. Al fine di consentire al CAV il pagamento entro il mese di agosto 2017 del saldo della transazione viene prorogata al 31/12/2018 la restituzione delle somme previste con la citata l.r. 77/2013. Poichè la scadenza viene variata è necessario che CAV presenti, nei termini certi del 31/07/2017 stabiliti nella presente legge, una nuova garanzia fidejussoria. In caso di mancata presentazione della stessa, il termine della presente norma decade e la stessa prevede: il recupero delle somme con l'istituto della compensazione nei confronti dei Comuni facenti parte dello stesso Consorzio; azione nei confronti del Consorzio con richiesta di assegnazione di crediti certi, liquidi ed esigibili a titolarità del consorzio stesso. Per i profili finanziari, a fronte della non validità della fideiussione presentata secondo quanto disposto dall'art. 70 novies, comma 1 della l.r. 77/2013, non ha operato la proroga prevista dall'art. 11 della l.r. 68/2016 e pertanto il relativo credito risulta scaduto. Inoltre la Regione si è insinuata nel passivo fallimentare del CAV. Con la presente norma si prevede pertanto che il CAV presenti una nuova garanzia fidejussoria entro il 31.07.2017, per far sì che possa operare la proroga della restituzione delle somme al 31/12/2018 (di cui al comma 1). Nel caso venga soddisfatta la condizione prevista per la concessione della proroga, dato che il credito risulta scaduto come sopra detto, si precisa che le minori entrate in conto residui 2016 risultano coperte nell'ambito del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, come rilevato in sede di rendiconto 2016 ed accantonato nel risultato di amministrazione ai sensi dell'articolo 46, comma 2 del d. lgs. 118/2011. Al fine di garantire la copertura finanziaria dell'operazione è stata prevista – una volta approvata la legge e sulla base della proroga di cui al comma 1 - la cancellazione del relativo residuo attivo, provvedendo a riassumere il credito nell'annualità 2018. Tale operazione, nella sostanza, non ha effetti negativi sull'equilibrio di bilancio, in quanto le minori entrate sui residui sono coperte mediante utilizzo del fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione.

**Art. 21:** Nell'ambito delle azioni volte a dare attuazione al Piano strategico per lo sviluppo della Costa si provvederà, in un primo momento, alla progettazione di uno o più poli integrati sull'economia circolare che mettano insieme le competenze presenti sul territorio e la integrazione con i processi di reindustrializzazione. Un contributo rilevante in questa direzione potrà essere fornito da politiche di incentivazione di attività di *cluster* specificamente mirate a favorire la simbiosi industriale, così come dall'utilizzo mirato della leva del Pre-commercial public procurement. Si procederà sia con accordi con le Università Toscane sia attraverso procedure ad evidenza pubblica per compiere studi funzionali alla progettazione di questi poli industriali e tecnologici. Con la presente disposizione quindi, in attuazione del Piano strategico della costa la Giunta regionale, nell'ambito del Progetto regionale n.13 del nuovo PRS 2016/2020, predispone uno studio di fattibilità per promuovere lo sviluppo di uno o più poli industriali e tecnologici costieri dell'economia circolare, che favoriscano l'utilizzazione e il riuso a fini produttivi, il recupero dei rifiuti e il riciclo della materia dei rifiuti industriali e civili, nonché degli scarti delle lavorazioni industriali ed a tal fine viene autorizzata la spesa di euro 500.000,00 per l'anno 2017.

**Art. 22:** Con l'articolo 22 viene data attuazione alla disposizione della l.r. 23/2012, con riferimento alle funzioni che svolge l'Autorità Portuale Regionale, tra le quali è prevista la gestione diretta delle aree demaniali destinate a finalità turistico ricreative nei porti di competenza. Si garantisce in tal modo la disponibilità finanziaria di risorse a favore dell'autorità portuale regionale che potrà quindi attuare ai sensi della legge la gestione diretta previa valutazione della sostenibilità economica della gestione.

**Art. 23:** A seguito dell'abbandono della vecchia sede in località San Donato, per inagibilità dell'edificio, il Liceo "G. Marconi" di San Miniato e Montopoli Val d'Arno è attualmente ospitato in una sede temporanea di proprietà privata. La Provincia di Pisa, a seguito dell'individuazione, in collaborazione con il Comune di San Miniato, di una idonea area dove costruire la nuova sede del Liceo Marconi, sta predisponendo la relativa progettazione preliminare. Per la partecipazione ai bandi per l'assegnazione di risorse in materia di edilizia scolastica viene richiesto un livello

progettuale tale da garantire l'immediata cantierabilità dell'opera, pertanto è necessario avere la un progetto definitivo/esecutivo. La Provincia di Pisa non ha nella sua disponibilità le risorse necessarie a sostenere il costo della predisposizione di un progetto Definitivo/Esecutivo della nuova sede del Liceo Marconi. È necessario sostenere la provincia di Pisa nei costi per la redazione della progettazione definitiva/esecutiva per la nuova sede del Liceo "G. Marconi" al fine di rendere possibile la partecipazione a bandi per l'assegnazione dei finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera.

**Art. 24:** Il Teatro Ernesto Rossi di Pisa è il più antico luogo di spettacolo della città toscana, realizzato nel 1770, oggetto di numerosi interventi decorativi fino a metà '800 e poi di risanamento conservativo da parte del MIBAC nei primi anni 2000. Notificato dalla Soprintendenza con vincolo storico-artistico nel 1932 viene incamerato nel 1944 dal demanio dello Stato. L'articolo autorizza la Giunta regionale a cofinanziare per l'importo di euro 100.000,00 interventi di progettazione, adeguamento impianti e adeguamento alle norme di sicurezza ai fini di garantire agibilità della struttura per il pubblico intrattenimento, mediante la stipula di un accordo di valorizzazione ai sensi dell'articolo 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) con il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, e di intesa con l'Agenzia del Demanio.

**Art. 25:** Il contributo straordinario alla FST è reso necessario per la ricostituzione del fondo di dotazione della Fondazione che, a seguito delle perdite d'esercizio subite negli ultimi anni, ha visto ridurre il proprio patrimonio netto in misura tale da rendere la consistenza del patrimonio medesimo inadeguata e insufficiente al raggiungimento dei fini statutari della Fondazione. Il fondo di dotazione infatti, è stato eroso dalle perdite degli esercizi pregressi. Si rende pertanto necessario intervenire prontamente alla ricostituzione del fondo stesso per un importo pari ad euro 1.000.000,00. L'erogazione della somma prevista a titolo di contributo straordinario avverrà previa valutazione positiva da parte della Giunta di un piano che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria della gestione.

**Art. 26:** Al fine di consentire una rapida attivazione degli interventi previsti dalla presente legge se ne dispone la sua entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.